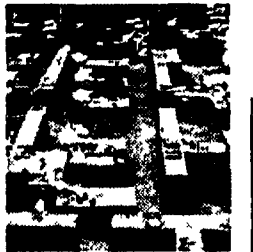


Intervista col rettore Franco Scaramuzzi
 «Il consiglio di amministrazione esaminerà la proposta di insediamento nell'area Fiat ma penso che ci sarà un parere positivo»

Si dilata la forbice tra bisogni e risorse
 Il difficile rapporto tra piano di edilizia universitaria e piano regolatore generale
 Il lavoro delle commissioni Comune-Ateneo

Cassa di Prato
 Nel bilancio '90 una perdita di 611 miliardi



PRATO. La Cassa di risparmio di Prato ha chiuso il bilancio del 1990 con una perdita di 611 miliardi. I risultati sono stati tuttavia giudicati soddisfacenti perché ottenuti in seguito a consistenti accantonamenti di fondi necessari per il bilancio. Ancora elevate le sofferenze (1.388 miliardi) per le lunghe procedure di recupero e della crisi strutturale dell'economia pratese. È invece incrementato del 14,88% l'andamento della raccolta che ha raggiunto 3650 miliardi. L'assemblea dell'istituto, controllata al 76% dal fondo interbancario di garanzia, ha annunciato la trasformazione della banca in Spa entro il 1991.

Cassa di Pistoia
 Cresce l'utile e si prepara una S.p.a.

PISTOIA. Positivo il bilancio per la Cassa di Pistoia e Pescia, che nel 1990 ha chiuso con un utile di 15,5 miliardi, pari al 18,7 in più rispetto all'anno precedente. La raccolta diretta è salita a 2031 miliardi (più 8,1%), mentre l'indiretta ha raggiunto i 2117 miliardi, il patrimonio della banca armonica ora a 181 miliardi. Annunciato l'avvio di studi per la trasformazione in Spa entro il 1991.

A Greve
 inaugurata la nuova Sala espositiva

GREVE IN CHIANTI. L'ufficio cultura ha inaugurato venerdì mattina la nuova sala comunale delle esposizioni al Palazzo della Torre a Greve. Per l'occasione è stata presentata la mostra fotografica «Donne in Chianti...» a cura dell'associazione culturale fotografica «Arsomiglio». La mostra rimarrà aperta fino a domenica prossima con orario 15-19 nei giorni feriali (chiuso il martedì), e con orario 10-19 nei giorni di sabato e domenica. Alla realizzazione ha contribuito la cooperativa di consumo «Italia Nuova».

Nel piano
 delle ferrovie 150 miliardi per la Faentina

BORGO SAN LORENZO. Il consiglio comunale ha approvato all'unanimità un ordine del giorno in merito alla dichiarazione del Ministro dei trasporti Bernini secondo la quale l'intervento di ripristino della linea ferroviaria delle ferrovie, per un importo di circa 150 miliardi. Una linea, sostengono gli amministratori di Borgo, capace di proporre un'offerta di trasporto non solo verso il traffico viaggiatori, ma anche verso quello merci. La speranza è che la fase operativa inizi al più presto.

Nuova politica
 regionale per il latte ovino

FIRENZE. Il conflitto tra pastori e caseifici sul prezzo del latte ovino è giunto in consiglio regionale. Rispondendo ad una interrogazione di Gabriele Bellettini (Dc), l'assessore all'agricoltura Mauro Ginaneschi ha detto che gli incontri con le parti contendenti non hanno prodotto risultati apprezzabili. Intanto anche i provvedimenti regionali di assistenza per il triennio 1988-90 non hanno migliorato la situazione. Ginaneschi ha annunciato una nuova politica regionale che dovrà puntare ad incentivare i processi di miglioramento qualitativo dei prodotti caseari e del trasporto.

Tutto da rifare
 all'Art di Montecatini?

MONTECATINI. L'Art (azienda di promozione turistica) locale è nella bufera. Il ricorso al Tar della Concommercio presenta infatti gli estremi per essere portato in tribunale. Nel gennaio scorso alla Provincia di Pistoia furono presentati i nuovi consiglieri per l'Art. Nella votazione rimasero esclusi i rappresentanti dell'Ascom, che sono poi ricorsi al Tar. Compromessa la programmazione turistica per il 1991.

Arresti
 nel Valdarno per traffico di droga

FIRENZE. Sono scattate le manette per alcuni spacciatori di eroina. L'operazione è scattata a Figline Valdarno e in altre città italiane e della Toscana. Le indagini dei carabinieri duravano da circa tre mesi. Sono stati arrestati Ferdinando Manzo, 35 anni di Sarno, in soggiorno obbligato a Figline, la sua fidanzata, Nunzia Capurro, di 30 anni residente a Sarno. Arrestato a Montsummano Terme anche Antonio Anastasio, 35 anni. Sono caduti nella rete anche Sandro Pampana, Paolo Tinacci, Daniela Piomboni, David Becciolini e Maurizio Ghinelli.

La casa è importante
 Acquistare casa è il vostro problema?

Aktarvi è il nostro mestiere, procurandovi i mezzi finanziari più idonei e convenienti. Pensate fino al 90% del suo valore, ai tassi più agevolati presenti sul mercato. Potrete rimborsare il finanziamento secondo i vostri programmi, in rate mensili trimestrali o semestrali in 5, 10, 15, 20 anni. Telefonateci per saperne di più.

FIN-OPEN S.A.S.
 Tel. 055/68.57.03 - 68.10.619 - 68.11.737

COMUNE DI ASCIANO (SI)
 Corso Matteotti - 53041 Asciano
 Tel. 0577/718163 - Fax 0577/719157

AVVISO DI GARA DI LICITAZIONE PRIVATA
 IL SINDACO
 - Visto l'art. 7 della legge 2 febbraio 1973 n. 14, come sostituito con l'art. 7 della legge 8 ottobre 1984 n. 687 e dall'art. 7 della legge 17 febbraio 1987 n. 80;
 - Visto il decreto del presidente del Consiglio dei ministri 10 gennaio 1991 n. 65;

RENDE NOTO
 che questo Comune intende appaltare con la procedura di cui all'art. 1, lettera b) della legge 2 febbraio 1973 n. 14 (lavori di costruzione autorizzati per l'approvvigionamento idrico di Vesovino, Mugellina) ed altri nuclei abitati lungo la S.S. 438 Lauretana da Asciano ad Arbia e zone limitrofe, per un importo a base d'asta di L. 982.670.885.
 La categoria di licitazione A.n.c. richiesta per la presentazione delle offerte è la 10/A classifica B. La gara di appalto avverrà entro 120 giorni dalla data di pubblicazione. L'opera è finanziata con contributo in conto capitale concesso ai sensi del Regolamento Cee n. 2088/85 e della deliberazione del Consiglio regionale toscano n. 336/85, atto di concessione n. 08/90 Pim. Il pagamento verrà effettuato con stadi d'avanzamento dei lavori ogni qual volta si raggiunge la somma di L. 200.000.000. È data facoltà ai concorrenti di presentare offerte ai sensi dell'art. 20 e seguenti della legge 8 agosto 1977 n. 584 e successive modificazioni ed integrazioni. Sono ammesse a partecipare alla gara, oltre che singolarmente, imprese anche riunite in associazioni temporanee o in consorzio. Decorati 120 giorni dalla data dell'esperimento della gara senza che l'Amministrazione appaltante abbia provveduto alla stipula del contratto per cause non dipendenti dall'impresa aggiudicataria la stessa potrà svincolarsi dall'offerta rimessa. Alla gara sono ammesse le imprese non iscritte all'A.n.c. aventi sede in uno Stato della Cee alle condizioni previste dagli artt. 13 e 14 della legge 8 agosto 1977 n. 584. L'Amministrazione comunale si riserva la facoltà di avvertire della procedura di cui all'art. 2 bis comma 2° della legge 28 aprile 1989 n. 156. Le domande di partecipazione dovranno pervenire al Comune di Asciano, Corso Matteotti - 53041 Asciano, entro il giorno 20 aprile 1991. Il termine massimo entro cui il soggetto appaltante spedisce gli inviti è il 30 giugno 1991.
 Asciano 30 marzo 1991
 IL SINDACO Silvano Gotti

L'Università dirà sì a Novoli

FIRENZE. Anche recentemente l'Università ha chiesto al Comune un più stretto rapporto tra il piano di edilizia universitaria e il piano regolatore fiorentino. Il Comune ripropone ora l'ipotesi dell'insediamento delle facoltà di Giurisprudenza e di Economia e commercio nell'area Fiat a Novoli.

«Non appena la proposta sarà formalizzata la esamineremo, ma penso che diremo di sì a Novoli». Il professor Franco Scaramuzzi, rettore dell'Università, ci accoglie mostrandoci una planimetria di Firenze. Ci indica i segni rossi aggruppati nel centro, a Careggi, a Sesto, i tre poli nei quali si rias-

sume la forbice che si sta aprendo tra esigenze e interventi. Il rettore parla della pressione della popolazione universitaria, che ha raggiunto le 56 mila unità; dell'ipotesi di insediamenti universitari nell'area Fiat a Novoli, della cultura a Firenze, dell'ingresso in Europa.

«Qual è la sua opinione sulla cultura a Firenze, per alcuni non ha mai toccato livelli così bassi?»

«Ma riascendamo ad avere le strutture adeguate? Mi creda i nostri problemi non sono sconosciuti ai colleghi delle università europee, anche per una dinamica della ricerca e della stessa didattica che rende rapidamente obsolete le strutture. Ma ci muoviamo anche in questo senso. Proprio a Firenze abbiamo l'esempio del laboratorio di spettroscopia non lineare, che è una struttura a livello europeo. Cerchiamo di assecondare lo sviluppo di queste strutture che possono conferire all'Università fiorentina un carattere di «eccellenza», che significa strumenti, docenti, possibilità di preparazione in un determinato settore, di grande valore. Nel settore dell'ottometrica, ad esempio, Firenze è un centro di «eccellenza» internazionalmente riconosciuto. Non correremo il rischio di confinarci in una visione europeistica, rispetto alla necessità di aprirsi per contribuire alla creazione di tecnici, specialisti, ricercatori necessari al mondo in via di sviluppo».

«Direi che i rapporti con il mondo in via di sviluppo si svolgono con una intensità molto maggiore del passato. E sono rapporti con la università a livello istituzionale, con singoli dipartimenti o ricercatori, e anche per contribuire a consolidare e a far nascere nuove strutture universitarie. Firenze è particolarmente interessata, è sede dell'unico corso di laurea in «Agricoltura tropicale e sub-tropicale», dell'unico istituto agronomico sperimentale del ministero degli esteri, dell'unico erbario tropicale esistente in Italia. Anche nel campo medico e dell'ingegneria abbiamo molti rapporti. Se dovessi quantificare la presenza direi che, proporzionalmente ci sono più studenti dei paesi in via di sviluppo che non di quelli dell'Europa. Considerando l'insieme dei problemi l'acquisizione dell'autonomia avvantaggerà l'Università?»

«Noi auspichiamo di avere l'autonomia. Per ora abbiamo solo una legge - la 168 - che la promette. Una legge che, con questo titolo, è in discussione al Parlamento. I contenuti temo saranno tutti da conquistare».

«Prof. Scaramuzzi, cosa risponde all'Università alla proposta del Comune?»
 «La proposta sarà esaminata dal consiglio di amministrazione nel momento in cui sarà formalizzata, ma penso che l'Università non potrà che rispondere sì. Naturalmente valutiamo come utilizzarla e come trasferire delle attuali strutture universitarie nel centro storico. Come ebbi a dirle la cosa non è nuova. Si propone qualche anno fa quando si pensava alla variante a nord-ovest di Firenze. Rammento che il consiglio di facoltà di Economia e commercio esaminò l'argomento rinviando ogni decisione a quando vi fossero elementi concreti di valutazione. Poi tutto cadde e non se ne parlò più».

«Queste volte sembra che si torni a parlare concretamente».
 «Infatti. Le ricordo che la commissione mista Comune-Università, dal 1989, ha in circa 50 mila i metri quadri mancanti nel centro storico. Attendiamo ancora di sapere dove reperirli. In passato furono avanzate molte ipotesi, soprattutto per l'utilizzazione di strutture del demanio militare - la più probabile sembrava quella dell'ospedale militare di San Gallo - ma, nessuna a breve termine. L'ultima commissione mista concluse i lavori nel marzo del 1990 prospettando lo spostamento di alcune facoltà dal centro storico per alleggerire il peso della presenza universitaria. Partimmo perplesse: non potevamo ammettere il principio che aumentando gli studenti cresceva il numero delle facoltà da spostare. La proposta di 30 mila metri quadri a Novoli, rispondendo in parte all'attesa per circa 50 mila metri quadri mancanti, penso rappresenti una occasione forse irripetibile per l'Università».

«Sarà sufficiente per ipotizzare che la forbice tra bisogni e interventi concreti si allarghi oltre misura?»
 «La forbice è inevitabile, ci sarà sempre. L'Università non è una istituzione statica, qual se lo fosse. Anzi, la dinamica - che è manifestazione di vitalità - è destinata a aumentare. Per far fronte non pensiamo solo a adattare i costi sovraffollati, ma anche a istituire di nuovi».

«Applicando la metafora alla cultura fiorentina, potremmo dire che in questo caso la forbice non divarica neppure, visto che ha una sola lama. Perché si ignora la cultura scientifica? Eppure, come nota il professor Geronzi, la cultura scientifica è una cultura umanistica e umanistica».

«Direi proprio di sì. Il professor Adorno ha tenuto nell'aula magna una brillante conferenza dal titolo «Cultura e umanità», che inquadra storicamente questo tema di grande attualità. Si dice che Firenze ha avuto poche occasioni per sottolineare l'importanza del suo contributo nel settore delle conoscenze scientifiche e dell'innovazione tecnologica. Un richiamo al fiorentino su questo punto forse si rende necessario perché abbiamo più presenza non solo quello che la città ha dato, ma quello che continua a dare. Firenze è sede di ricerche di particolare valore nell'ottica e nell'elettronica e i riflessi si possono misurare».

«Il rettore Franco Scaramuzzi è, in sito, l'area Fiat di Novoli»

«Mentre il Comune ripropone l'ipotesi dello spostamento della facoltà di Giurisprudenza a Novoli, l'Università ha inaugurato la nuova sede del dipartimento di Diritto comparato e dell'Istituto di diritto privato e processuale nell'immobile recentemente acquistato dall'Ateneo in via Benedetto Varchi 2. Un insediamento che ha consentito di soddisfare alcune inderogabili esigenze della facoltà di Giurisprudenza, ma che non rappresenta certo una soluzione organica e definitiva per l'intera facoltà e per l'assetto edilizio generale dell'Ateneo».

«La nuova sede è nel complesso edilizio denominato «Villa Varchi», presuntivamente edificato ai fini dell'800, almeno nel suo corpo centrale, con alcuni interventi di sopraelevazione ed ampliamento nei prossimi anni del 1990. È stato acquistato al patrimonio universitario utilizzando i fondi di bilancio dell'Ateneo, con una anticipazione di cassa per l'acquisto di 5 miliardi e 200 milioni. Accoglierà le attività primarie di tipo amministrativo, di studio, di lettura e di deposito librario con una potenzialità di circa 74/76 mila volumi».

«Il '95 è vicino e le università saranno uno dei punti chiave della costruzione dell'unità europea, come si prepara l'Ateneo fiorentino a entrare nella nuova Europa?»
 «Non sarà certo un percorso breve, né facile quello dell'unità europea. E la cosa più difficile sarà creare il «cittadino europeo». Ma dove lo creiamo se non nelle università lavorando per entrambi i compiti istituzionali: quello scientifico e quello didattico. Abbiamo reti di collaborazione scientifica con università di tutto il mondo e con quelle dell'Europa in particolare. Abbiamo reti didattiche, quali ad esempio il

«E Giurisprudenza intanto entra a «Villa Varchi»»

«Credo occorra distinguere. Se parla di ricerca e di studio proprio proprio di no. Ed lo a quello mi riferisco. Se potessimo andare davvero a vedere ciò che andiamo producendo, se potessimo avere il senso delle potenzialità che abbiamo, nonostante le difficoltà, potremmo anche essere orgogliosi di quel che stiamo facendo».

«È possibile ricomporre a unità la cultura fiorentina?»
 «Molto più di quanto comunemente non si creda. La faccio un esempio. L'Università ha recentemente sottoscritto con l'Unione industriali il «progetto Gerico» con il quale si integrano le nuove competenze relative alla marketing e alla pubblicità con la collaborazione di giovani laureati in sociologia, psicologia, lettere. Una integrazione di varie competenze tra settori, instaurando sincretismi e un fondamento di quello che qualcuno definirei già nuovo umanesimo».

Sport d'avventura 7.
 Negli ultimi anni è scoppiato inarrestabile il boom del trekking. Zaino in spalla per scoprire sempre nuove meraviglie paesaggistiche

A piedi alla ricerca della natura

Camminando alla ricerca di scenari belli e sconosciuti. Trekking è una parola nuova che si affaccia sulle pagine dei dizionari per esprimere la ricerca, attraverso l'escursione a piedi, di nuovi dettagli del paesaggio. Il trekking si può fare sia in Nepal che in Toscana. Ecco tutto quello che serve per praticare questa attività. Per la Toscana ci sono itinerari stupendi tracciati appositamente dalla Regione.

PAOLO DE SIMONIS

«I dizionari italiani, anche quelli etimologici, sono stati obbligati nelle edizioni più recenti a registrare la voce «trekking»: ce n'era proprio bisogno? Non bastavano «camminata», «spasseggiata», «gita», «escursione»? Evidentemente no. Da un lato questi termini non appaiono francamente adeguati a connotare uno spostamento pedonale particolarmente impegnativo, della durata di molti giorni, magari completato in altri continenti. Dall'altro appaiono legati ad una tradizione che limitava lo spostamento a luoghi deputati in quanto magliori, segnalati da cartelle consistenti: dovunque con trekking si allude anche e soprattutto al riconoscimento di come i ritmi pedonali consentendo piena mes-

lustrata) o meno. Nel primo caso occorrerà rivolgersi in libreria (vedi più avanti) e far soprattutto riferimento ai «Grandi itinerari in Toscana» curati dalla Regione: alla classica Grande Escursione Appenninica si sono aggiunte le proposte relative a Lunigiana, Garfagnana, Arcipelago Toscano, Montagna Pistoiese, Mugello, Casentino, Roccastrada. Chi ama il far da sé anche in ambito escursionistico dovrà invece valersi delle tavolette dell'Istituto Geografico Militare (Ufficio vendite in viale Filippo Strozzi, telefono 496416) che, con scala 1:25.000, descrivono anche i minimi dettagli del territorio: con l'avvertenza che spesso si tratti di rilievi alquanto datati e necessitanti aggiornamenti. Spesso dove erano segnati sentieri nel verde si

proprie esigenze conviene far capo a due referenti: la Lega Montagna Uisp (via Montebello 6, 50123 Firenze, telefono 215018) e il nascente Coordinamento Toscano (presso Alfonso Bietolini, piazza SS. Gerovaso e Protasio 12, telefono 585320). Una microimprenditoria di settore va sviluppando

«soprattutto attraverso strutture che offrono a pagamento servizi di trekking: in area fiorentina opera ormai da vari anni «La Roncola», casella postale 152 Firenze. Per altri recapiti rivolgersi alla Lega delle cooperative, Largo Alinari 21, Firenze, telefono 282781. **ATTREZZATURA** Le scarpe da trekking (costano oltre 80 mila lire) hanno risolto il problema della quadratura del cerchio: offrono suole adeguatamente rigide in abbinamento a tomaie leggere e anche impermeabili. Altre dotazioni per i piedi sono date da calzettoni (20-30 mila lire) particolari, addirittura progettati per diversità di temperatura, umidità, altitudine. Molto vasta la gamma degli zaini (attorno alle 100 mila lire), con armature incorporate o in forma di «bassino». Assoluta affidabilità offrono oggi le tende e cupola (150-300 mila lire), molto leggere anche a doppio telaio in fatto di materassi si oscilla tra il minimo costituito dal rotolo in polipirena a cellula chiusa (15 mila lire) al modello autogonfiabile (70 mila lire); ancora in polipirena ma a cellula aperta. L'equipaggiamento del trekker si completa con la borraccia (15 mila lire), un filtro per depurare l'acqua (20 mila lire), il classico coltello multuso (20

«LIBRI E RIVISTE» Fortunatamente a Firenze, più che di libri, si può parlare di librerie per quanto concerne il trekking: per prima è spuntata sull'orizzonte cittadino la «Stella Alpina», via Filippo Corridoni 14b/rosso, telefono 4360877, fortemente voluta da Roberto Marotta quando aprì un punto vendita mirato esclusivamente all'escursionismo rappresentando una sfida. Più recente la partenza de «Il Viaggio», via Ghibellina 117 rosso, telefono 218153. In entrambi i casi si tratta di veri salotti del trekking, dove trovare testi e idee a centinaia. Anche in sedi meno specializzate si possono comunque reperire almeno questi due titoli fondamentali: G. Corbellini, *Sui sentieri del mondo*, Mursia, C. Mc Neish, *Trekking*, Idea Libri. Il trekking trova spazio, di contorno, in varie riviste. È invece il piatto forte in: *Trekking*, Piero Amighetti Editore, 43038 Sala Baganza, Parma, telefono 0521/833140, *Rivista della montagna*, Cda, Corso Turati 49, 10128 Torino, telefono 011/3197823. *Alp*, Vivaldi Editore, corso Vittorio Emanuele II 167, 10139 Torino

(7 continua)